

I PROFILI PIÙ AMBITI FINO AL 2020

I PROSSIMI 7 ANNI

Le professioni più ricercate

Infermieri

● **266mila** quanti ne occorreranno in più nel 2020 rispetto agli attuali 391.000

In agricoltura

● Saranno richiestissimi l'alchimista di campagna e il food blogger

La laurea che fa lavoro

Scienze motorie

● Il **78%** dei laureati trova lavoro a un anno dalla triennale

● **110.000** le assunzioni previste

I profili senza crisi

- **Informatici**
- **Ingegneri**

Fonte: ItaliaOrienta



Le figure più richieste...

- **Falegnami**
- **Installatori di infissi**
- **Panettieri**
- **Pasticceri**
- **Sarti**
- **Cuochi**



... e quelle per cui il lavoro non c'è

- **Architetti**
- **Medici veterinari**
- **Odontotecnici**

1 ogni 850 pazienti. Secondo l'Oms la proporzione dovrebbe essere di 1:2000



P&G/L

AAA cercansi infermieri

Nel 2020 saranno più di 8 i settori in cui l'offerta di lavoro supererà la domanda. Lo documenta uno studio della Fondazione Italia Orienta, che ha stilato una classifica delle professioni più ricercate sul mercato e di quelle che stanno registrando un trend negativo. Fra i profili più richiesti nei prossimi sette anni crescerà in maniera esponenziale la richiesta di infermieri. Oggi sono 391mila, ne occorreranno 266mila in più. Fra le lauree, a sorpresa, con Scienze motorie trova lavoro il 78% dei laureati. Aumentano poi le imprese che cercano laureati in economia e statistica: ne serviranno 110mila.

Scolliniamo

di STEFANO COLLI LANZI*

Cosa c'è da cambiare

Per colpire gli abusi si è costruita la fabbrica dei disoccupati

■■■ I dati occupazionali indicano, tra le varie emergenze, la necessità di una maggiore flessibilità «buona» in entrata. Richiedono, cioè, lo sviluppo di una strada maestra capace di permettere alle aziende di fare investimenti, assumere persone, provare a crescere, senza avere timori eccessivi sulla mancanza di flessibilità del lavoratore. Evitando però al contempo che la flessibilità si possa tradurre nella precarizzazione di molte persone.

Qual è invece la situazione in cui versiamo oggi, dopo la riforma Fornero? È quella di chi si ritrova a metà del guado, mentre le correnti del fiume aumentano e il livello dell'acqua cresce con decisione. Siamo infatti in presenza di forti limitazioni alla flessibilità in entrata e ancora privi di strumenti che siano realmente positivi e sui quali puntare con decisione per generare occupazione; mentre il contratto a tempo indeterminato, nonostante le modifiche volute dalla riforma Fornero, continua a essere troppo rigido. E, quel che è peggio, non c'è ancora chiarezza su chi si prenderà la responsabilità di indicare una soluzione, che necessariamente dovrà essere proposta da coloro che si troveranno a guidare fra poco meno di un mese il nostro Paese.

Siamo, infatti, giunti ad un bivio: la prima ipotesi è quella di dirigerci verso un contratto a tempo indeter-

LA PROPOSTA SACCONI

«Sulla flessibilità torniamo